



11 marzo 2023

Palestina-Israele: diciamo sempre le stesse vecchie bugie di Stuart Littlewood

Le potenze occidentali continuano il loro tradimento e doppi standard nella speranza di garantire che il conflitto in Medio Oriente continui per sempre

“La prima vittima della guerra è la verità”, e questo noto monito di Hiram Johnson (anche se leggermente citato erroneamente) si applica certamente nel caso dei 75 anni di lotta della Palestina contro l'intrusione armata e la presa del potere da parte dei sionisti.

Non è strettamente una guerra, è la brutta e feroce repressione di persone pacifiche e civili da parte di teppisti alieni con un esercito, una marina e un'aeronautica equipaggiati con armi all'avanguardia in gran parte finanziate o fornite dal contribuente americano.

La loro palesemente illegale aggressione si scontra con occasionali colpi di armi leggere e sporadici razzi lanciati da cosiddetti “militanti” o “terroristi” palestinesi. Non sentiamo mai questi termini applicati agli assassini invasori sionisti.

Ma anche il governo del Regno Unito, dove i tentacoli sionisti arrivano fino in cima, appare scioccato dalle ultime atrocità compiute dal suo caro amico razzista Israele contro le città palestinesi in Cisgiordania. Quei crimini sono stati opera del nuovo governo messo insieme da Netanyahu e composto da estremisti, pazzi e criminali che sono ancora più squilibrati di prima.

Per nascondere il proprio imbarazzo Whitehall ha diffuso una raccolta di risposte alla situazione da parte sua e di alcuni suoi comparari della comunità internazionale, in un disonesto tentativo di mascherare l'odore della corruzione e conquistare membri acritici della società civile.

Questo è quello che ci stanno dando da mangiare :



Resistenza palestinese

Cosa sta dicendo la Gran Bretagna?

Il coordinatore politico del Regno Unito alle Nazioni Unite, Fergus Eekersley, afferma che il Regno Unito esorta le parti a ridurre la tensione, ripristinare la calma e ricostruire la fiducia e si oppone a tutte le azioni unilaterali che rendono più difficile il raggiungimento della pace israelo-palestinese. Invita israeliani e palestinesi a dimostrare *“un genuino impegno per la pace e la sicurezza.... e una soluzione a due Stati”*. Questo, dice, è l'unico modo per porre fine al conflitto, preservare l'identità ebraica e democratica di Israele e realizzare le aspirazioni nazionali palestinesi. Ma questa stessa tosh è stata lanciata senza successo negli ultimi 25 anni. Solo un idiota continuerebbe a dirlo. E abusa del termine “identità democratica”; Israele è una sgradevole etnocrazia.

Come sarà la sua "soluzione dei due Stati", dato che a Israele è stato permesso di creare così tanti "fatti sul campo" irreversibili? Eekersley

non lo dice. Inoltre, la continua presenza illegale di Israele sul territorio palestinese mostra il totale disprezzo del regime sia per il diritto internazionale che per la pace, quindi come possono esserci progressi fino a quando tale presenza non verrà rimossa? Perché la legge e la giustizia non vengono nemmeno menzionate?

Come suggerisco, Eckersley ei suoi padroni sono impegnati a prolungare il conflitto fino a quando il loro "amico" Israele non si sarà impossessato di tutta la terra e le risorse che desidera. Quindi possono reclamare, mi dispiace non c'è modo di tornare indietro. Sembra già così.

Lo scorso maggio Eckersley stava dicendo al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite:

“Il fatto che la Russia stia cercando di distrarci con la disinformazione suggerisce che sappiamo, quanto noi, che nessuna delle loro altre scuse per invadere l'Ucraina ha alcun fondamento solido. La semplice verità è che la Russia è responsabile di questa orribile guerra, in violazione della Carta, e della morte inutile di migliaia di uomini, donne e bambini”.

Allo stesso modo, possiamo dire che siamo stati "innevati" per decenni dalla disinformazione e sappiamo, così come lo sanno Westminster e Washington, che le loro scuse per sostenere e prolungare la lenta e violenta annessione della Terra Santa da parte di Israele non hanno alcun fondamento legale o morale. fondamento qualunque. La semplice verità è che gli Stati Uniti e il Regno Unito sono responsabili di questa orribile guerra, in violazione della Carta, e dell'inutile morte di migliaia di uomini, donne e bambini .

Eckersley ha ricevuto un OBE "per i servizi alla politica estera britannica".

In una dichiarazione, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 20 febbraio, l'ambasciatore del Regno Unito e rappresentante permanente presso le Nazioni Unite a New York, Barbara Woodward, ha affermato che, pur facilitando il dialogo tra Israele e Palestina, il Regno Unito è rimasto fermo nella sua convinzione che un negoziato a due Stati soluzione era l'unico modo per garantire pace, sicurezza e prosperità durature tra le parti.



Regno Unito Barbara Woodward all'ONU

Sciocchezze. Nessuna quantità di dialogo e negoziazione ha finora raggiunto qualcosa che si avvicini alla pace, per il semplice motivo che non si adatta ai piani di Israele né ai palestinesi di soffrire permanentemente sotto il tallone dell'occupazione militare e del terrore israeliani.

Il 14 febbraio il Regno Unito ha rilasciato una dichiarazione congiunta insieme a Stati Uniti, Francia, Germania e Italia in risposta ai piani di Israele di espandere i cosiddetti insediamenti nei territori palestinesi occupati:

"Continuiamo a sostenere una pace globale, giusta e duratura in Medio Oriente, che deve essere raggiunta attraverso negoziati diretti tra le parti".

Ormai è ovvio, anche per un cieco, che i negoziati diretti tra due parti ineguali – il crudele e avido occupante dotato di armi nucleari e i residenti indigeni disarmati, calpestati e impoveriti – non porteranno mai a una pace giusta e duratura.

"Gli israeliani e i palestinesi meritano entrambi di vivere in pace, con uguali misure di libertà, sicurezza e prosperità", dicono quei comici del 14 febbraio.

"Riaffermiamo il nostro impegno ad aiutare israeliani e palestinesi a realizzare la visione di un Israele pienamente integrato nel Medio Oriente che vive accanto a uno Stato palestinese sovrano e vitale".

In nessun modo è questa la visione dei palestinesi, e dopotutto è la loro

terra. E se israeliani e palestinesi meritano la stessa misura, perché l'affermazione è così inclinata? *Sentiamo invece parlare di una Palestina sicura e autodeterminata che è completamente integrata nel Medio Oriente e di un Israele che è semplicemente "vivibile"*.

Parlano di monitorare da vicino gli sviluppi sul campo che influenzano la fattibilità della soluzione dei due Stati e la stabilità nella regione, ma se vogliono davvero la stabilità devono prima agire per rimuovere l'ingiustizia, come imporre sanzioni rigide a Israele finché non si adegua con il diritto internazionale. Ma non c'è ancora traccia di ciò.

Cosa dicono le Nazioni Unite?

Le Nazioni Unite hanno rivolto diversi appelli a israeliani e palestinesi affinché riducano la violenza. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Volker Türk, a febbraio ha esortato i leader israeliani e palestinesi a "porre fine all'illogicità dell'escalation" e ad adoperarsi per risolvere il conflitto con urgenza. E l'UNICEF afferma che i bambini stanno pagando il "prezzo più alto" dato il numero di morti e feriti e molti altri bisognosi di sostegno psicosociale.



L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Volker Türk

Il mese scorso l'inviato delle Nazioni Unite a Gerusalemme, Tor Wennesland, ha dichiarato alla BBC che l'aumento della violenza in Israele e nei territori palestinesi occupati aveva portato la situazione "sull'orlo", ma ora si stava svolgendo una "diplomazia attiva" che coinvolgeva Stati Uniti, Nazioni Unite e Ufficiali israeliani e palestinesi.

Quindi cosa può andare storto?

E dopo le ultime violenze, *Wennesland ha esortato entrambe le parti ad*

affrontare le questioni fondamentali che stavano alimentando il conflitto . Ha detto che le Nazioni Unite sono rimaste impegnate a sostenere palestinesi e israeliani per raggiungere la pace. Che "supporto" è? Lo scherzo è che le questioni fondamentali che alimentano la spaventosa situazione in Terra Santa sono state fabbricate in primo luogo dalle chiacchiere delle Nazioni Unite.

Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres afferma che i partner regionali e internazionali devono lavorare insieme per aiutare palestinesi e israeliani a “rompere i cicli di violenza”. L'accelerazione della violenza durante il 2022 e finora quest'anno significa che prevenire un'ulteriore escalation, ridurre le tensioni e ripristinare la calma devono essere priorità assolute. Ciò che non ha detto, ovviamente, è che la violenza non finirà mai finché a Israele sarà consentito (dalle Nazioni Unite e dalla comunità internazionale) di rimanere nell'occupazione illegale della Cisgiordania, inclusa la Città Vecchia di Gerusalemme, e Gaza. Dipende da loro, non dai palestinesi che non possono fare altro che resistere come meglio possono, cosa che hanno il diritto legale di fare senza essere calunniati come terroristi.

Perle di saggezza degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti si sono impegnati a incoraggiare la cooperazione tra Israele e Palestina, nonché a promuovere una "soluzione globale e duratura" al conflitto israelo-palestinese. Da quanto tempo lo dicono, senza alcun effetto?

Durante una telefonata tra il segretario di Stato americano Antony Blinken e il primo ministro israeliano Netanyahu il 18 febbraio, Blinken avrebbe ripetuto il *sostegno degli Stati Uniti a una soluzione negoziata a due stati e l'opposizione a qualsiasi misura che potesse metterla in pericolo* . Notate come i cospiratori stiano tutti cantando parola per parola lo stesso foglio di inno, che suona come se fosse stato composto dall'unità 'hasbara' di Israele a Tel Aviv.

E Ned Price, il portavoce del Dipartimento di Stato americano, ha dichiarato in una conferenza stampa che i recenti problemi hanno mostrato l'urgente necessità che entrambe le parti lavorino insieme per migliorare la situazione della sicurezza in Cisgiordania. Di chi sarebbe questa sicurezza? Mai quella dei palestinesi – a loro non è permesso sentirsi al sicuro.



Ned Price, Dipartimento di Stato USA

Inoltre, ha affermato che *gli Stati Uniti hanno invitato tutte le parti a "desistere da" azioni che potrebbero infiammare le tensioni, come l'incitamento alla violenza*. Cosa, come desistere dallo stabilire tutte quelle centinaia di colonie abusive israeliane sul territorio palestinese che sono considerate un crimine di guerra? Che ne dici di dire senza mezzi termini a Israele di rimuoverli immediatamente e di andarsene del tutto dalla Cisgiordania?

Price, che per inciso è ebreo, ha affermato che gli Stati Uniti e i loro partner regionali continueranno a lavorare con le parti per portare avanti gli impegni presi ad Aqaba. Ma Israele ha rinnegato l'accordo di Aqaba proprio il giorno successivo: ecco fino a che punto ci si può fidare di loro. Price ha poi sottolineato che israeliani e palestinesi "meritano ugualmente di vivere al sicuro". OK, allora usa il tuo potere e la tua autorità, O Mighty America, per attuare il diritto internazionale e umanitario, invece di dire infinite sciocchezze.

E l'UE...

L'ambasciatore dell'UE presso le Nazioni Unite, Olof Skoog, ha espresso al Consiglio di sicurezza il 18 gennaio la sua preoccupazione per il deterioramento della situazione in Cisgiordania, affermando che l'UE si è impegnata per una risoluzione "giusta e globale" del conflitto. *Il sostegno dell'UE a una soluzione a due Stati, ha affermato, si tradurrebbe in "lo Stato di Israele e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, contiguo, sovrano e vitale, che vivranno fianco a fianco in pace, sicurezza e riconoscimento reciproco, e con Gerusalemme che fungerà da futura capitale di entrambi gli stati"*.

Ha detto che l'UE si è opposta all'espansione degli insediamenti del governo israeliano e ha invitato Israele a fermarla nel tentativo di prevenire un'escalation della violenza. Niente sugli attacchi terroristici di Israele contro la Palestina o sull'evidente necessità per Israele di porre fine alla sua illegale e violenta occupazione militare.

L'UE esorta tutte le fazioni palestinesi a "impegnarsi in buona fede nel processo di riconciliazione, aderire agli accordi precedenti, rinunciare alla violenza e al terrorismo e riconoscere il diritto di Israele a esistere e ad impegnarsi nei principi democratici, compreso lo stato di diritto" .

Bello sentire finalmente menzionare lo stato di diritto (che solleva immediatamente interrogativi sul diritto di Israele a esistere), ma quando l'UE lo implementerà? La buona fede, se non se ne fossero accorti, è morta da tempo; e di quale processo di riconciliazione sta parlando ora l'UE? *Per quanto riguarda la rinuncia alla violenza e al terrore, Skoog dovrebbe reindirizzare le sue osservazioni all'apartheid di Israele .*

È normale vedere...

Per più di 70 anni i palestinesi hanno lottato valorosamente per resistere all'espulsione e per rimanere nella loro patria. Sfortunatamente, sono alla mercé dei cosiddetti poteri civili che avrebbero dovuto saperlo meglio ma continuano a tessere una rete di bugie e inganni per nascondere il loro sciocco sostegno all'obiettivo dei sionisti di derubare definitivamente le popolazioni indigene non solo del loro diritto a autodeterminazione ma anche le loro terre e risorse.

Hanno abbandonato le leggi e le convenzioni internazionali interconnesse che avrebbero dovuto garantire un futuro equo e dignitoso per le nazioni del mondo. Non ci possono più essere dubbi su chi sia il colpevole.... e perché.

Stuart Littlewood, 11 marzo 2023